

Le modalità operative illustrate a specialisti e medici di famiglia

Tecnologie e chirurgia vertebrale Il focus nel convegno di Villa Salus

Le patologie vertebrali hanno assunto negli ultimi anni una significativa rilevanza sociale, sia per la crescente diffusione sia per l'impatto sulle condizioni di vita e di salute dei pazienti.

In quest'ambito, la patologia meccanico-degenerativa, il cosiddetto dolore vertebrale aspecifico che comprende la stragrande maggioranza dei dolori vertebrali, include il mal di schiena più comune. Questa denominazione ricomprende in realtà una pluralità di espressioni patologiche: la discopatia degenerativa, l'artrosi inter-apofisaria, le ernie discali, le spondilolistesi degenerative e le spondilolistesi da lisi istmica, la stenosi del canale, l'instabilità degenerativa segmentaria e la scoliosi degenerativa evolutiva.

Il trattamento di tali patologie richiede elevate competenze ai professionisti coinvolti, chiamati a suggerire al paziente il percorso, conservativo o chirurgico, più appropriato rispetto alle caratteristiche proprie del singolo caso.

Il trattamento di scelta iniziale è solitamente quello conservativo e comprende la terapia fisica, i farmaci antidolorifici, l'uso di bustini lombari o di collari cervicali. Il trattamento chirurgico delle patologie del rachide varia da una semplice microdiscectomia (asportazione dell'ernia discale attraverso una piccola incisione cutanea) alla decompressione maggiore dei nervi su più livelli. In alcuni casi è in-



Un'equipe al lavoro

dicato l'intervento di fusione vertebrale, che consiste nel posizionamento di viti e uncini in titanio, per ripristinare il normale allineamento ed eliminare o ridurre i sintomi. L'elemento che accomuna tutti questi interventi è l'esigenza, per il professionista, di disporre di un supporto tecnologico adeguato, in considerazione anche della rapidità dell'evoluzione tecnologica associata alle life sciences, ed in modo particolare alla chirurgia vertebro-midollare.

Il tema del ricorso alle tecnologie più avanzate nella chirurgia della colonna è stato recentemente affrontato nel corso di un convegno organizzato dalla Villa Salus, che ha coinvolto una larga parte dei neurochirurghi operanti nella città dello Stretto, alla presenza di un folto pubblico di specialisti

e medici di famiglia.

Nel corso dei lavori, coordinati dal prof. Giuseppe Gambardella, responsabile della sezione di chirurgia vertebro-midollare della Villa Salus, sono state illustrate diverse procedure d'avanguardia, come quelle che prevedono l'uso del microscopio operatorio, di particolari endoscopi sottilissimi di due millimetri di diametro e di sofisticate attrezzature dotate di laser e di radiofrequenze che consentono di rimodellare i dischi intervertebrali.

Di assoluta novità sono stati i sistemi con barre elastiche per la stabilizzazione vertebrale e le procedure per il trattamento di una rara malformazione della seconda vertebra cervicale "osso odontoido". Il primario di Radiologia della Salus ha mostrato particolari apparecchiature Tac e di Rmn che consentono un'ottima visualizzazione delle patologie della colonna anche con ricostruzioni in tre dimensioni. Di particolare interesse è un apparecchio radiologico di sala operatoria che consente di attuare 14 scansioni ed una ricostruzione tre dimensionale delle vertebre. Nelle conclusioni il prof. Gambardella ha sottolineato l'importanza di uno stretto rapporto tra la tecnologia, il sapere medico scientifico e le abilità manuali.

I lavori sono stati introdotti dal prof. Francesco Tomasello che ha tenuto una lettura magistrale sulle nuove tecnologie in Neurochirurgia. ◀